

SIDNEY LUMET:
*solitarie battaglie
di legalità e giustizia*

cinema **torresino** giovedì ore 21.15
cinema invisibile
ottobre>dicembre 2011
cinema lux lunedì ore 21.15



Sidney Lumet - solitarie battaglie di legalità e giustizia



Uno sguardo sofferto e impietoso su una società in decadenza morale, un'accurata dichiarazione di fiducia nell'integrità del singolo. Le due anime del liberal **Sidney Lumet** (1924-2011) scandiscono la sua filmografia, solo saltuariamente intervallate da commedie a tutto tondo, disegnando il quadro di un'America dall'incerta legalità, dalla corruzione imperante, dalle laceranti contraddizioni insite nella democrazia, nei meccanismi della giustizia, nei

rapporti umani. Esempari in tal senso il conflitto morale della giuria **12 Angry Men** (*La parola ai giurati* – opera d'esordio del 1957) e lo spiazzante sgomento che attanaglia figli e padri al cospetto delle proprie colpe in **Onora il padre e la madre** (*Before the Devil Knows You're Dead* - 2007), che conclude magnificamente la sua carriera. Tra le imponenti colonne di un palazzo di giustizia (dove si apre il primo) e il corridoio in cui, nel secondo, Albert Finney si allontana dopo "aver fatto giustizia", all'interno di un percorso d'autore di oltre 40 film, spicca il corpo narrativo dedicato alla polizia di New York, segnato da un contrasto acre (e insanabile) tra sete di onestà e fame di bustarelle: sbirri insospettabili che preferiscono chiudere un occhio sugli intrighi malavitosi che li avviluppano, agenti irreprensibili che si trovano a dover denunciare i colleghi alla commissione d'inchiesta; eroi pluridecorati di dominio pubblico (**Serpico** - 1973) e sconosciuti protagonisti (**Il principe della città** - 1981), tormentati dalla tensione di una responsabilità etica insostenibile; poliziotti violenti e collusi messi inutilmente a nudo da un giovane sostituto procuratore (**Terzo grado** - 1990) ed un irreprensibile uomo di legge che deve inaspettatamente confrontarsi con le responsabilità paterne (**Prove apparenti** - 1996).

In linea con l'aura mitica di una giustizia che non può che trionfare ecco l'incalzare investigativo di Poirot (**Assassinio sull'Orient Express** - 1974) e la battaglia tribunalizia di un memorabile

Paul Newman combattuto tra opportunismo e integrità, tra sobrietà e alcolismo (**Il verdetto** - 1982). E se la critica al garantismo disatteso ora è sussurrata in un'ariosa commedia familiare *on the road* (**Vivere in fuga** - 1988), ora alza la voce in un cupo *pamphlet* contro la pena di morte (**Daniel** - 1983), è il dramma profondo del singolo, con la sua tenacia e le sue ansie, che esplose prepotentemente nell'agire disperato del rapinatore Al Pacino in **Quel pomeriggio di un giorno da cani** (1975) e nell'autolesionismo massmediale di Peter Finch, conduttore televisivo di **Quinto potere** (1976).

E come trascurare la complessità storico-sociale di **L'uomo del banco dei pegni** e la cruda ipotesi fantapolitica di **A prova di errore?** Due tesissimi bianco e nero del 1964 che, con *La parola ai giurati*, aprono la cronologia di questa retrospettiva. Tra Lux e Torresino i titoli in cartellone sono 13 di cui 4 ad ingresso gratuito. Scoprire la verve democratica di Sidney Lumet è un diritto e un dovere.

ezio leoni



La parola ai giurati (*Twelve Angry Men*)

USA 1957 – 1h 35'

Orso d'oro al Festival di Berlino

INGRESSO GRATUITO

Undici dei dodici giurati, certi della colpevolezza, sono pronti a liquidare rapidamente il verdetto per il giovane mulatto accusato di omicidio: uno solo (Henry Fonda) dubita e con tenacia riesce a smantellare la superficialità e i pregiudizi dei suoi colleghi. Eccezionale prova d'esordio di Lumet che, partendo da un originale televisivo di Reginald Rose (qui anche sceneggiatore), denuncia il razzismo strisciante nella soddisfatta middle class e le insidie del sistema giudiziario. Grande la prova di recitazione dei dodici attori, tutti protagonisti di convincenti ritratti psicologici, ma soprattutto straordinaria la tensione dell'impianto narrativo la cui unità di luogo e di tempo, lungi dall'impovertire la vicenda, esalta la dimensione inquieta e claustrofobica.

Dizionario dei film – a cura di Paolo Mereghetti

Torresino

13

ott

giovedì

L'uomo del banco dei pegni *(The Pawnbroker)*

USA 1965 – 1h 56'

Berlino: Orso d'argento per il miglior attore

Nel quartiere di Harlem a New York, Sol Nazerman (Rod Steiger), usuraio ebreo per conto di uno sfruttatore di prostitute, riversa su tutti l'odio accumulato quando era prigioniero in un lager nazista. Ma il sacrificio del suo aiutante, che muore per difenderlo durante una rapina, lo obbliga a ripensare alle proprie scelte di vita... Tratto da un romanzo di Edward Lewis Wailant sceneggiato da David Friedkin e Morton Fine, è un melodramma a sfondo razziale che scatenò accese polemiche quando uscì sugli schermi: con una serie di nervosi flashback alternati a riprese di Harlem filmate facendo largo uso della macchina a mano, il film, segnato da un'intensa ricerca psicologica, prova a districarsi nel groviglio di tematiche sull'ebraismo che mette in campo (l'emarginazione, la colpa e la redenzione, l'ambiguo rapporto tra carnefice e vittima).

Dizionario dei film – a cura di Paolo Mereghetti

Lux

17

ott

lunedì

A prova di errore *(Fail Safe)*

USA 1964 – 1h 51'

INGRESSO GRATUITO
Versione originale sottotitolata

Un guasto ai controlli radar del Pentagono precipita l'umanità nel vivo del conflitto nucleare. Tra frenetici scambi diplomatici USA-URSS avviene l'irreparabile... Il copione è tratto da un romanzo di Eugene Burdick e Harvey Wheeler. È davvero ammirevole il profondo senso democratico con cui gli intellettuali americani affrontano problemi di vita e di morte connessi alle storture della loro civiltà. Qui è sotto accusa la fede cieca nello strumento meccanico, nelle macchine pensanti [...] Basta uno stupido errore di una macchina "stupida" e due metropoli, Mosca e New York, sono rase al suolo. C'è da farsi venire i brividi soprattutto perché Lumet ha raccontato questo allucinante apologo puntando sulla ricerca del verosimile. Il film è girato come una registrazione di eventi: si rimane con il fiato sospeso per due ore...

Tullio Kezich - Il Film Sessanta

Libreria Feltrinelli

20

ott

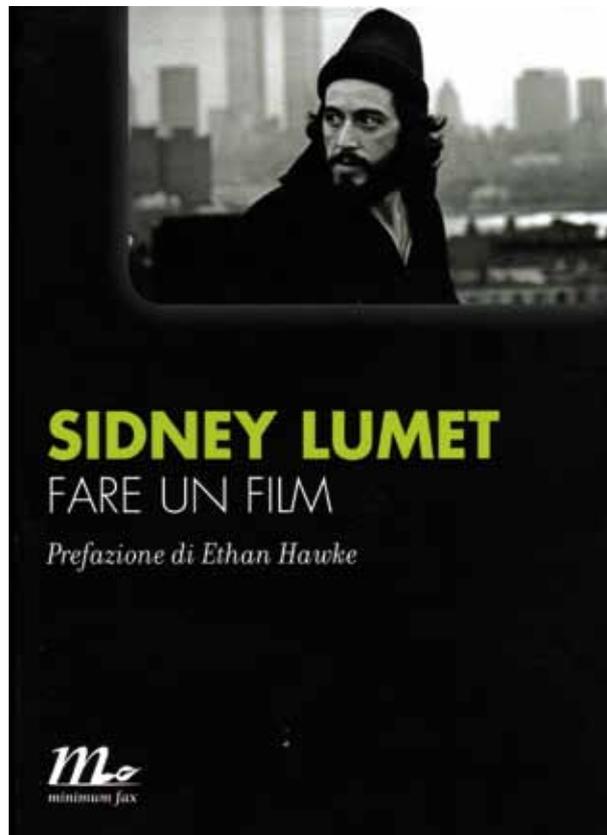
giovedì ore 18.00

Presentazione del libro

SIDNEY LUMET – FARE UN FILM

edizione *minimum fax*

introduce Ezio Leoni – critico cinematografico (SNCCI)



“Non c'è un modo giusto o sbagliato di dirigere un film. Quello che sto per scrivere riguarda come io lavoro. Studenti, prendetevi tutto; prendete quello che volete e buttate via il resto; oppure buttate via tutto... A tutti cercherò di raccontare, come meglio posso, come si fa un film. È un processo tecnico ed emotivo complesso. È arte. È commercio. È straziante ed è divertente. È un gran modo di vivere.” (S.L.)

Torresino

20

ott

giovedì

Serpico

USA 1973 – 2h 10'

Nel clima sfiduciato dello scandalo Watergate e dopo la caduta del vicepresidente Spiro Agnew sorpreso con le mani nel sacco, non c'è stupirsi che il pubblico americano accorra a vedere **Serpico**, racconto-documento sulla corruzione dei poliziotti di New York City tratto libro di Peter Maas. La morale del film è che a Manhattan e dintorni tutto funziona a bustarelle, e peggio per non ci sta: «Chi si fida di un poliziotto che rifiuta le buste?» si chiede un personaggio. Quello che respinge i biglietti è l'oriundo italiano Frank Serpico, figlio di un calzolaio: un tipo strano che da una parte ha sempre sognato di far carriera nella polizia, dall'altra coltiva un debole per i capelli lunghi, gli abbigliamenti eccentrici e la vita da hippie. [...] La vicenda lascia intravedere un contesto mafioso pressoché inattaccabile, fondato su complicità a livelli altissimi: a che cosa potrà portare la denuncia del povero Serpico più che all'incriminazione di qualche pesce piccolo?

Tullio Kezich - Il MilleFilm

[Il protagonista, Al Pacino, sfiorò l'Oscar con i 2 sceneggiatori, ma il film vale anche per la regia, con la suggestiva ambientazione di una New York vista dal basso.]

Torresino

27

ott

giovedì

Assassinio sull'Orient Express*(Murder on the Orient-Express)*

Gran Bretagna 1974 – 2h 11'

Oscar per la miglior attrice non protagonista a Ingrid Bergman

Nel 1934 il celebre treno (le carrozze sono autentiche!), in viaggio da Istanbul a Calais, è bloccato dalla neve. Viene commesso un omicidio. Il detective Hercule Poirot (Albert Finney) risolve il caso. Giallo deduttivo-geometrico di Agatha Christie, un enigma tra un cast di tutte star (Lauren Bacall, Martin Balsam, Ingrid Bergman, Jacqueline Bisset, Jean-Pierre Cassel, Sean Connery, John Gielgud, Anthony Perkins, Vanessa Redgrave, Richard Widmark, Michael York, Colin Blakely) messo in scena con elegante ironia e raffinata bravura.

Il Morandini - Dizionario dei Film

Torresino

3

nov

giovedì

Quel pomeriggio di un giorno da cani*(Dog Day Afternoon)*

USA 1975 – 2h 10'

Oscar per la miglior sceneggiatura.

Il 22 agosto 1972, tentando una rapina due reduci dal Vietnam, Sonny e Sal (Al Pacino e John Cazale) restano intrappolati all'interno di una banca con alcuni ostaggi: le forze dell'ordine non riescono a convincere i due ad arrendersi, spalleggiati anzi dalla folla che organizza spontanee manifestazioni di solidarietà, fino a quando l'arrivo di un cinico agente dell'FBI non risolverà la situazione. Accuratissima ricostruzione di un fatto di cronaca realmente accaduto (sceneggiato da Frank Pierson a partire da un articolo di Kluge e Idoore) il film oltrepassa gli schemi del cinema di denuncia per trasformarsi in «una riflessione sui rapporti tra mass media e pubblico, sul potere della televisione di “creare” degli eroi dal nulla e di trasformare ogni avvenimento in spettacolo». L'ottima prova di Cazale è messa in ombra da quella di Pacino (un omosessuale che ha organizzato la rapina per pagare l'operazione di cambio di sesso al proprio amante), malinconico incrocio di incoscienza e anarchismo, amorosità e ingenuità (la sua telefonata all'amico travestito è memorabile), perfetto nella sua recitazione ipertesa e altrettanto perfettamente seguito dalla macchina da presa del regista che fa dimenticare la monotonia dell'ambientazione (quasi tutto il film si svolge all'interno della banca).

Dizionario dei film – a cura di Paolo Mereghetti



Torresino

10

nov

giovedì

Quinto potere (*Network*)

USA 1976 – 2h 1'

4 Oscar: attore (Finch, attribuito postumo), attrice (Faye Dunaway), attrice non protagonista (Beatrice Straight) e sceneggiatura

Licenziato dall'Ubs per il crollo dell'audience, il commentatore televisivo Howard Beale (Peter Finch) dichiara davanti alle telecamere di volersi suicidare: il suo indice d'ascolto sale e viene riassunto, ma quando l'indice scende di nuovo alla rete non resta che organizzare la sua morte in diretta... Appassionato ma rozzo pamphlet contro la televisione sceneggiato da Paddy Chayefsky, che vi ha riversato il suo stile teatrale enfatico e pesantemente didattico, ma che Lumet riesce a riscattare con una regia spesso inventiva (come nella scena in cui gli executive preparano freddamente l'assassinio di Howard) e con un'ottima prova collettiva degli attori, tra cui emergono Robert Duvall (il direttore delle news), Faye Dunaway (una produttrice disposta a tutto per la carriera) e Ned Beatty (il telepredicatore): ne risulta un film appassionato e rude, impietoso e a tratti sensazionalistico come la tv che condanna.

Dizionario dei film – a cura di Paolo Mereghetti

Torresino

17

nov

giovedì

Il principe della città (*Prince of the City*)

USA 1981 – 2h 47'

Premio Pasinetti al Festival di Venezia

Un investigatore della sezione narcotici di New York, Daniel Ciello (Treat Williams, straordinario) paga caro la decisione di collaborare a un'inchiesta sulla corruzione della polizia, trovandosi costretto a denunciare colleghi e amici. Ispirato alla storia vera dell'agente Bob Leuci (raccontata in un libro da Robert Daley e adattata da Jay Presson Allen e da Lumet che qui firma la tua prima sceneggiatura ufficiale), il film procede per «accumulazione di sequenze individualmente molto forti ma spesso ripetitive, la cui intensità emozionale a volte tocca i limiti dell'intollerabilità». Ne esce un quadro desolato del mondo della polizia (a cui aggiunge fascino la fotografia volutamente sporca di Andrzej Bartkowiak), dominato dalla sfiducia e dalla vendetta, dentro il quale il protagonista finisce per farsi prendere da una vera crisi di identità.

Dizionario dei film – a cura di Paolo Mereghetti

Torresino

24

nov

giovedì

Il verdetto (*The Verdict*)

USA 1982 – 2h 9'

Frank Galvin (Paul Newman), ex avvocato di successo ora alcolizzato, si ritrova tra le mani una causa sporca e importante, in cui è coinvolto un famoso ospedale, ma dovrà lottare anche contro i colpi bassi del celeberrimo avvocato (James Mason) che difende l'istituto. Sceneggiato da David Mamet dall'omonimo romanzo di Barrv Reed, è un ottimo dramma giudiziario all'insegna del disincanto, centrato sulla figura crepuscolare dell'avvocato anziché sui consueti meccanismi processuali. Il ritmo è volutamente rallentato, e la fotografia gioca su tonalità spente e sommesse. Lumet dirige con professionismo consumato senza sbagliare nulla. Se Charlotte Rampling possiede tutta la magnetica ambiguità necessaria al suo ruolo, resta memorabile l'arringa finale, sostenuta da un Newman decisamente ispirato.

Dizionario dei film – a cura di Paolo Mereghetti

Lux

28

nov

venerdì

Daniel

USA 1983 – 2h 10'

INGRESSO GRATUITO

1955: Ethel e Julius Rosenberg vennero giustiziati sulla sedia elettrica con l'accusa di spionaggio. Un ruolo marginale il loro ma un "colpo" importante, il segreto della bomba H trafugato dai laboratori di Los Alamos e passato all'URSS; incriminati dopo le confessioni dello scienziato Klaus Fuchs e del cognato di Julius, David Greenglass, i due coniugi proclamarono fino alla fine la loro innocenza: la sentenza ottenne solo vari rinvii e l'esecuzione causò una profonda lacerazione nell'opinione pubblica mondiale e tanto più nel cuore "democratico" degli americani. Daniel (T. Hutton), primogenito della coppia, "riscopre", poco più che ventenne, il calvario dei genitori sospinto dall'onda coscientizzante dell'attivismo politico degli anni '60 e dall'angoscioso impegno della sorella Susan nel tentativo di riabilitazione sociale del nome di famiglia [...] Per Daniel è un nuovo calvario via via che la questione ideologica e morale si universalizza compenetrando la verità della Storia e quella dell'esistenza.

Ezio Leoni - Espressione Giovani

Torresino

1

dic

giovedì

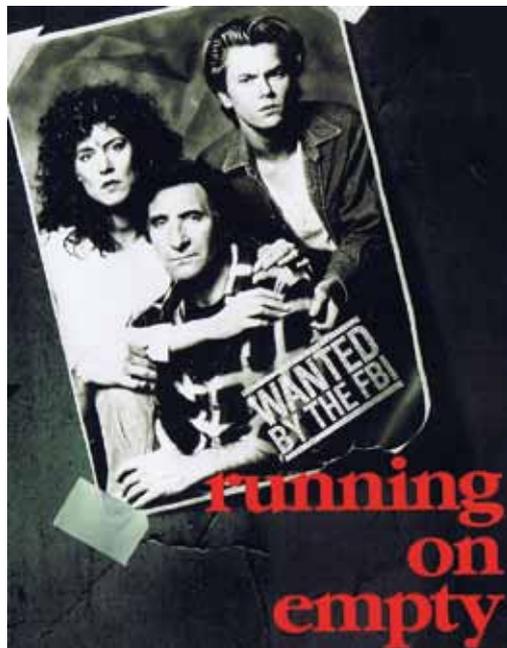
Vivere in fuga (*Running on Empty*)

USA 1988 – 1h 56'

Non commettete l'errore di abbinare nei vostri ricordi cinefili, il nome di Sidney Lumet con l'ultimo film *Sono affari di famiglia* (commedia con molti divi e poca verve): il suo taglio registico è di ben altro calibro. *L'uomo del banco dei pegni*, *Serpico*, *Il principe della città*, *Daniel...* basta uno di questi titoli per focalizzare il suo cinema, un cinema d'impegno sociale, tagliato addosso ai personaggi come un cappotto di lana ruvida. Più che mai fuori dal consueto

il tema di questo **Running on Empty**: una famiglia "alla macchia"; Arthur e Annie (i genitori) sono infatti degli ex-terroristi che, per sfuggire alla strenua caccia dell'FBI, devono continuamente "vivere in fuga" trasportando nel loro peregrinare i giovani figli. Ideali ed esigenze personali si scontrano drammaticamente, le ottiche generazionali diventano concrete verifiche del senso della famiglia e della vita ("correndo sul vuoto" nel titolo originale). Lumet lascia spazio alla riflessione ma non abbassa mai la guardia del ritmo cinematografico.

Ezio Leoni - movieconnection.it



Lux

5

dic

lunedì

Terzo grado (Q & A)

USA 1990 – 2h 12'

INGRESSO GRATUITO
Versione originale sottotitolata

Un giovane aiuto procuratore distrettuale (Timothy Hutton) deve condurre un'inchiesta giudiziaria sull'uccisione di uno spacciatore portoricano da parte di un tenente della polizia di New York (Nick Nolte). Sembra un caso di routine, ma a poco a poco il marcio affiora toccando gradini sempre più alti. Il film sprofonda via via nella sua limacciosa ridondanza (la vicenda prevarica sui personaggi), ma il crudo realismo del materiale narrativo (tratto da un libro del giudice Edwin Torres) e la verve civile del cinema di Lumet sono ancora una volta memorabili.

Il Morandini - Dizionario dei Film

Torresino

15

dic

giovedì

Prove apparenti (*Night Falls on Manhattan*)

USA 1997 – 1h 54'

Figlio di poliziotto ed ex poliziotto, Sean Casey (Andy Garcia) diventa avvocato e, aggregato alla Procura distrettuale di New York (un nostro PM, insomma), vince il primo, importante processo affidatogli, ma ne scopre poi i retroscena di corruzione poliziesca che sfiorano persino il suo integerrimo padre (Ian Holm). 40° film di Lumet, 35° distribuito in Italia, 29° ambientato a New York e uno dei tanti sui temi a lui cari: legge, giustizia, corruzione, droga, rapporti tra etica e politica. Intellettuale ebreo e irriducibile liberal, regista di un cinema di storie forti, Lumet ha perduto l'ottimismo che caratterizzava i suoi film sino a **Serpico**, ma rimane convinto che l'amministrazione della giustizia sia l'ultimo baluardo di difesa del sistema e del sogno americano.

Il Morandini - Dizionario dei Film

circolo the Last Tycoon
via C. Battisti, 88 - 049 751894



iniziative di cultura cinematografica
tycoon@movieconnection.it - www.tycoon.pd.it

cinema LUX e TORRESINO

www.cinemainvisibile.info

a cura di ezio leoni



Comune di Padova
Assessorato alla Cultura
Settore Attività Culturali

Quartiere 1 Centro
Quartiere 4 Sud-Est



Provincia di Padova
L.R. 52/84



SNCCI
triveneto

PUNTI VENDITA:
PADOVA
Piazzetta Ferratè, 1
(ang. Vic. Ponte Molino)
MAROLA
(Torre di Quartesolo - VI)
Via Dal Ponte, 224
DUE CASERIE (PD)
c/o Sr. Agricola
La Mincana
Via Mincana 52

**FRESCO, CONVENIENTE, SICURO:
DAL PRODUTTORE
ALLA TUA TAVOLA.**
www.miomercato.it

PROSSIME APERTURE:
TOMBOLO (PD)
Via Urganetti, 7
CAMPOSANIERO (PD)
Via Montegrappa, 21

**È ALTRI ANCORA
DIETTAMENTE
NELLE AZIENDE
AGRICOLE**

cinema TORRESINO via del Torresino 2 - Padova tel. 049 8758270
www.movieconnection.it/torresino

supplemento a MCMagazine, quadrimestrale web di cinema, cultura e altro (www.mcmagazine.it)

MC MAGAZINE